

Tech e Biotech, le analogie servono a tracciare il futuro

3/11/2025 | Max Malandra



“Entrambi si basano su prospettive di crescita a lungo termine, ma quando le condizioni peggiorano gli investitori riducono l'esposizione a settori con guadagni futuri incerti” spiega Gianpaolo Nodari (ad di J.Lamarck), che individua i temi per i prossimi anni. Tech e Biotech presentano notevoli similitudini in tempi diversi. Ma questa correlazione falsata nel tempo può anche essere sfruttata dagli investitori.

“Il 2024 si è rivelato un anno difficile per il settore delle biotecnologie con il Nasdaq Biotechnology Index che ha registrato una performance leggermente negativa mentre alcuni titoli, in particolare quelli legati alle terapie geniche e cellulari (e CRISPR) hanno mostrato discese più importanti - spiega **Gianpaolo Nodari**, amministratore delegato di **J.Lamarck** - Il fenomeno non è tuttavia isolato. Nel 2022 stessa sorte era toccata all'hi-tech che, a causa dell'aumento dei tassi di interesse, della recessione economica e della contrazione dei mercati aveva avuto notevoli ridimensionamenti nelle quotazioni delle principali aziende del settore. **Meta** era crollato di oltre il 75%, passando da 380 a 88 dollari in poco più di un anno, penalizzato dagli alti investimenti nel metaverso e dalla concorrenza di TikTok. **Amazon** aveva perso più del 50% del suo valore (da 185 a 83 dollari), Alphabet (Google) circa il 44%, Tesla oltre il 75%, mentre **Apple** e **Nvidia**, sebbene più resilienti, avevano subito cali del 33% e del 66%”.

Quali possono essere i **motivi di questa similarità di situazioni**? “Entrambi i settori si basano molto su **prospettive di crescita a lungo termine** (innovazione tecnologica per l'hi-tech, sviluppo di farmaci per il biotech) - elenca Nodari - Quando le condizioni economiche peggiorano, gli investitori tendono a **ridurre l'esposizione a settori con guadagni futuri incerti**. Entrambi sono stati caratterizzati da una **contrazione dei multipli** di valutazione. Nel 2022, il tech ha visto calare i P/E, così come nel 2024 il biotech ha subito una revisione al ribasso dei valori attribuiti alle aziende di ricerca.

Le startup tech nel 2022 hanno sofferto per la **mancanza di fondi venture capital**, mentre nel 2024 le piccole biotech hanno visto un calo di investimenti in ricerca precoce e studi clinici. Rispetto al biotech, il settore dell'alta tecnologia ha subito un calo molto più severo nel 2022 (con perdite superiori al 40-50% per molte aziende big tech) dove, anche i giganti come Apple, Amazon e Meta sono stati gravemente colpiti, mentre nel



biotech le grandi aziende (ad esempio Amgen, Regeneron, Gilead o Vertex) hanno mantenuto una certa resilienza rispetto alle aziende emergenti”.

Sfruttando quindi le **analogie tra il crollo hi-tech del 2022 e la flessione del biotech nel 2024**, Nodari traccia alcune **previsioni sul futuro del biotech**. Del resto, come il settore tech ha trovato una solida ripresa dopo il 2022 grazie a driver come la IA e il cloud, anche il biotech potrebbe vivere una fase di crescita vivace nei prossimi anni.

Ecco i driver individuati dall'ad di J.Lamarck.

- **Innovazioni scientifiche:** Terapie avanzate come le terapie geniche, cellulari e l'editing genomico (ad esempio CRISPR) continuano ad avere un enorme potenziale.
- **Nuove approvazioni** farmaceutiche: Il successo clinico e regolatorio di farmaci innovativi è un catalizzatore chiave per attirare nuovi investimenti.
- **Fusioni e acquisizioni:** Le grandi aziende biotech e farmaceutiche, grazie alla liquidità disponibile, potrebbero tornare ad acquisire startup promettenti a prezzi scontati, innescando una ripresa generale del settore.
- **Medicina personalizzata:** Diagnosi e terapie personalizzate basate su profili genetici e biomarcatori.
- **Intelligenza artificiale:** ottimizzazione di ricerca clinica, sviluppo di farmaci e diagnostica attraverso l'uso dell'IA.
- **Malattie rare:** Interesse crescente per farmaci orfani, che spesso garantiscono elevati margini di profitto grazie alla bassa concorrenza.

“Nonostante la flessione dello scorso anno, è importante sottolineare come la **domanda globale di soluzioni sanitarie** innovative sia in costante crescita, alimentata dall'invecchiamento della popolazione e dall'aumento di malattie croniche e come le oscillazioni di breve termine nei mercati siano spesso seguite da una correzione positiva quando i fondamentali del settore restano solidi – riassume Nodari - Un paragone utile è proprio il **tech del 2022**: nonostante il crollo, settori come l'AI e il cloud hanno stimolato un forte rimbalzo. Per il biotech, una scoperta scientifica o un nuovo farmaco di successo (come nel caso dei nuovi farmaci contro diabete e obesità) potrebbe fungere da catalizzatore simile”.

“Il **biotech, a differenza del tech, è meno ciclico**, dato che la domanda di farmaci e terapie è meno sensibile alle condizioni economiche e ha tutte le caratteristiche per una ripresa solida nei prossimi anni - conclude l'ad di J.Lamarck - La crescita sarà probabilmente guidata da innovazioni di nicchia, consolidamenti, regolamentazione più snella e intelligenza artificiale che, oltre a velocizzare la ricerca, promuoverà la riduzione dei costi di sviluppo”.

